Ferro 3 – La casa vuota

Film D.O.C

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Kim Ki-Duk
Sceneggiatura: Kim Ki-Duk
Fotografia: Jang Seong-Back
Scenografia: Chung Sol-Art
Costumi: Koo Jea-Heon
Musica: Slvian
Montaggio: Kim Ki-Duk
(Sud Corea, 2004)
Durata: 95'
Prodotto da: Kim Ki-Duk Film, Cineclick Asia
Distribuzione cinemtografica: Mikado

PERSONAGGI E INTERPRETI

Tae-Suk: Jae Hee
Sun-hwa: Lee Seoung-Yeon

a cura di Sabrina Anziliero

Ancora una volta il cinema orientale entra nella nostra rassegna in punta dei piedi con l'ultimo bellissimo film del regista coreano Kim Ki-Duk. Selezionato in extremis all'ultimo festival del cinema di Venezia a causa di un ritardo della pellicola, presentato da Muller come film sorpresa, ha vinto il Leone D'Argento come miglior regia. Alla fine della proiezione lo ha accolto una standing ovation di cinque minuti. Kim Ki-Duk non era comunque nuovo al Lido, aveva già fatto parlare di sé con *L'Isola* e *Address Unknow*, film molto discussi per essere caratterizzati da violenza e sadismo con personaggi senza possibilità di alcuna salvezza. Ma già lo scorso anno con *Primavera, Estate, Autunno, Inverno ancora Primavera* aveva cambiato registro, presentando un film sull'affermazione di sé, sull'equilibrio e l'armonia da raggiungere con gli altri e col mondo (racconta la storia di un uomo posta allegoricamente sullo sfondo delle stagioni dell'anno). Come già anticipato non e' la prima volta che presentiamo un



film di origine orientale, ricordiamo il bellissimo *In the Mood for Love* del regista Wong Kar Wai (uscito pochi mesi fa con "2046") , *Hana-Bi* di Takeshi Kitano, *La storia di Qui Ju* di Zhang Yimou (nelle sale con *Hero* e *La foresta dei pugnali volanti*. Accattivante è la caratteristica che li accomuna: l'uso molto limitato delle parole. In questo film addirittura sono inesistenti, il protagonista Tae-suk non ne pronuncia nessuna. Un film silenzioso che dice molte cose: il suo tema di fondo e' la libertà. Dice il regista "Siamo tutti case vuote, e aspettiamo che qualcuno apra la porta e ci liberi". Tae-Suk vive spostandosi da una casa vuota all'altra, non ruba, non danneggia, anzi sistema oggetti rotti, annaffia le piante, pulisce e riordina ciò che e' stato trascurato, dimenticato e maltrattato. Ridà vita allo spazio trascurato in favore di un altrove spesso triste e inutile, quando poi i legittimi proprietari tornano lui se ne va. Il suo sistemare le cose non è mai un gesto caritatevole ma un suo modo di intendere la vita, lasciare che gli oggetti rimessi in funzione compiano il loro destino, buono o cattivo che sia, e' un prendersi cura della propria interiorità. Il suo modo di vivere è sicuramente non conformato alle imposizione della società. In un mondo dominato dalla velocita' Tae-Suk e' un ragazzo lento; in un mondo in cui l'esistenza è misurata dal tipo di lavoro che fai lui non si preoccupa di averne uno; in un mondo che urla lui e' muto; in un mondo dove tutti vogliono apparire lui si nasconde e scompare. Tae-Suk non vive in una sua casa, non perché non possa permettersene una ma perché non avere una casa e' per lui la massima espressione della libertà.. Una delle poche cose che Tae-Suk porta con sé e' una mazza da golf con la sua pallina. La mazza, il Ferro 3 del titolo, e' nota agli appassionati di golf per essere una delle meno usate, quella che rimane nuova. Simbolo della vita che Tae-Suk vive, diversa da quella di ogni altro e anche simbolo di un cambiamento, metterà il protagonista in contatto con il mondo, un incontro fatto di aggressione e seduzione, paura e desiderio, con una pallina che può diventare un proiettile che ferisce, oppure uno strumento di comunicazione. L'altra protagonista del film è Sun-Hwa che invece una casa ce l'ha ma ne e' prigioniera e la sua vita somiglia al mosaico mal ricomposto della sua foto che vediamo in una delle case. Tae-Suk, nella storia d'amore con Sun-Hwa, scoprirà una complicità fatta di silenzi, condivisione e rispetto, lentezza e cura, da cui ne nasce una forza invincibile in grado di edificare metaforicamente la vera casa. Quasi uno schermo che protegge la bellezza dalle aggressioni della realtà come, nell'immagine che apre il film, la rete che ripara la statua dalle palline da golf. Ecco perché quando verranno divisi dalla violenza della legge questa forza renderà presente ciò che è assente (giocare con una pallina invisibile) e renderà possibile diventare invisibili, fantasmi senza peso (esilaranti le scene nella cella). Qualcuno potrebbe dire che i due protagonisti fuggono dalla realtà e dal mondo, ma se il loro fosse solo un diverso modo di vivere questa realtà? E' un film magico, una poesia di immagini che non ci si annoia mai, anzi ci cattura, ci porta dentro ai personaggi, ai loro gesti, alla espressività, agli sguardi e ci fa vivere a pieno ogni loro emozione, sospesi tra sogno e fantasia. E come conclude Kim Ki-Duk " Non e' dato sapere se il mondo in cui viviamo e' sogno o realtà, ma forse a volte non ha nessuna importanza".

Il film della prossima settimana

Closer

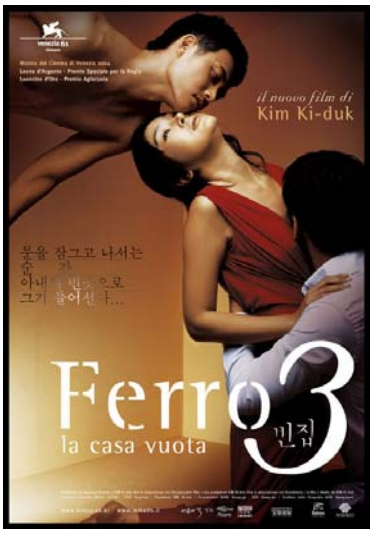
Di Mike Nichols

Durata 98'

Closer racconta da vicino le vicende di due coppie, lo scrittore Dan (Law) e la spogliarellista Alice (Portman), Ann (Roberts), la fotografa glamour, e Larry (Owen) il dermatologo. Due coppie formate rispettivamente da un elemento più cerebrale e da uno assai più istintivo. Tra i due cerebrali, Dan e Ann si accende un nuovo amore, all'insaputa dei rispettivi partner. Ma anche loro, una volta incassato il colpo non perdono troppo tempo. A questo punto nel quartetto esplode la gelosia, ma più che di amore si parla di sesso. Amanti e rivali s'interrogano gli uni con gli altri non sui propri sentimenti, ma sui dettagli delle loro performance sessuali. Julia Roberts sembra che ne combini di tutti i colori con il suo amante Jude, a parole. Perché gli unici baci che si scambiano sono appassionati quanto quelli di una recita scolastica. Di tutt'altro tenore le performance di Clive Owen e Natalie Portman (Star Wars). Il primo qui è perfetto nei panni di un medico, che frequenta le chat erotiche, cascando poi nella trappola tesa da Jude Law (la sequenza forse più bella del film). Irresistibile Natalie Portman. Perché? Beh, andate a vederla.

Scheda film

Ferro 3 La casa vuota



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

Leone d'argento - premio speciale alla regia al Festival di Venezia 2004

IL REGISTA

Nato nella provincia del Kyonsang del nord nel 1960, ha studiato belle arti a Parigi fra il 1990 e il 1992. Nel 1993 ha vinto con *A Painter and A Criminal Condemned to Death* il premio per la migliore sceneggiatura dell'Educational Institute of Screenwriting. Dopo altri due premi assegnati a sue sceneggiature, ha debuttato nella regia nel 1996 con il film *A Crocodile*, cui sono seguiti *Wild Animals*, *Birdcage Inn*, *The Isle* (presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2000) e lo sperimentale *Real Fiction*, girato tutto nell'arco di 200 minuti. *Address unknown* è stato selezionato dal fondo di Promozione per lo sviluppo del Pusan Film Festival, che nel 2001 ha presentato *Bad Guy*. Successivamente realizza *The Coast Guard*, film di apertura al Settimo Pusan Film Festival e *Primavera, Estate, Autunno, Inverno …e ancora Primavera*, presentato in concorso a Locarno e distribuito con successo anche nelle sale italiane. Nel 2004 vince due prestigiosi premi alla regia con *Samaritan Girl* e *Ferro3 - La casa vuota* presentati, rispettivamente, a Berlino e Venezia

IL REGISTA



NOME: Kim Ki-duk
DATA DI NASCITA: 1960
LUOGO DI NASCITA: Bongwha, Corea del Sud

(2003) Primavera, Estate, Autunno, Inverno..e ancora primavera
(2002) The Coast Guard
(2001) Bad guy
(2001) Adress unknowen
(2000) Real Fictioni
(1999) The Isle
(1998) Birdcage Inn
(1997) Wild Animals
(1996) Crocodile



Attori e Regista di Ferro 3 a Venezia 2004

GLI ATTORi



SEOUNG-YEON LEE

Filmografia
(2004) Ferro 3
(2002) Despite Hatred
(2001) Forgiveme Once Again
(1998) Saturday 2 P.M.
(1997) Change
(1996) Piano Mano



HEE JAE

Filmografia
(2004) Ferro 3
(2001) Bloody Beach

volete scambiare con altri soci un commento, un giudizio o una critica su questo o su altri film?

Partecipate al nuovissimo forum di discussione

www.cineverdi.it

IL CINEFORUM INFORMA

CORSO DI FORMAZIONE 2005
LAGO DI GARDA 23 – 24 – 25 APRILE
LA SCENEGGIATURA CINEMATOGRAFICA:
strumenti di analisi e creazione di una storia

Lezioni tenute dalla Prof.sa Roberta Marasco docente di laboratorio di sceneggiatura della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano.

Per informazioni e adesioni rivolgersi presso la direzione del Cinema G. Verdi

CORSO APERTO A TUTTI SOCI DEL CINEFORUM G.VERDI DI BREGANZE

I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA
16-17-18-19 MARZO
CLOSER
23-24-25-26 MARZO
RIPOSO PER FESTIVITA' PASQUALI
30-31 MARZO 1-2 APRILE
NEVERLAND

GIUDIZIO SUL FILM
(promemoria per l'Oscar G.Verdi)
O – OTTIMO
O – BUONO
O – SUFFICIENTE
O - SCARSO